Lunedì 16 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 194.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La concorrenza internazionale e le istituzioni scolastiche

Non è ancora passato un anno da quando un libro irto di cifre e di statistiche destava in Inghilterra un allarme intenso ed una sensazione profonda. Il libro era intitolato *Made in Germany* e descriveva a foschi colori la conquista lenta ed irrefrenata operata da parte dei manifattori e dei commercianti tedeschi, non solo dei mercati esteri, ma del mercato stesso inglese. Dinnanzi all'Inghilterra, persuasa ancora della propria supremazia industriale, si evocava lo spettro di una nazione rivale, ultima venuta nell'arringo delle grandi nazioni europee e già sorta ad altissima fortuna. E si indicavano i progressi giganteschi compiuti dopo il 1870 dalla Germania, nella produzione del carbone e del ferro, queste due grandi basi dell'industria moderna; i perfezionamenti incessanti nella fabbricazione dell'acciaio, dei tessuti, dei vetri, dei vestiti, dei preparati chimici, dei concimi artificiali.

La sorpresa mista ad un po' di spavento degli inglesi di fronte alle rivelazioni reiterate e suffragate da documenti, non impedì loro di ricercare le cause del fenomeno a tutta prima così strano di una nazione priva di naturali agevolezze, coi bacini carboniferi lontani dalla spiaggia del mare, con lunghe distanze interne, la quale riusciva a mettersi a paro di altre più fortunate e dotate di una lunga tradizione industriale e commerciale.

Nè si tardò molto a scoprire il segreto dei successi germanici. Mentre su pei fogli quotidiani accendevasi una accanita controversia, ed i protezionisti accusavano il libero scambio della rovina della supremazia industriale britannica, ed attribuivano alle tariffe protettive, ai premi governativi, la espansione dei commerci tedeschi, il duca di Devonshire, presidente del Consiglio della Regina, inviava nella Germania una Commissione di persone sperimentate, coll'incarico di riferire sull'importanza dei progressi realmente verificatisi e delle loro cagioni.

La risposta dei commissari fu unanime: non nel protezionismo, non nei favori governativi, sta il segreto delle novissime vittorie germaniche, ma nel sistema di istruzione e di educazione amplissimo e veramente stupendo ivi adottato.

Ivi una educazione secondaria compiesta e perfezionata, dove accanto alle lingue classiche si studiano con amore le lingue moderne; dove, accanto alle cognizioni teoriche atte a formare il pensiero, si instillano nelle menti dei giovani nozioni pratiche che li pongono in grado di rendere subito utili servigi alla società nella casa di Banca, nell'ufficio delle Ditte commerciali, nel negozio, e nella fabbrica.

Ivi, accanto ed in armonia alle scuole classiche e reali, si moltiplicano per ogni dove le scuole commerciali ed industriali con una mirabile pieghevolezza e facoltà di adattamento ai bisogni variabili e mutevoli delle industrie e dei commerci locali. A torto si crede che il sistema scolastico tedesco sia adatto solamente a produrre pensatori e metafisici; di là spendono invece e si espandono in tutte le regioni del mondo immense coorti di coloni, commercianti, industriali e commessi viaggiatori, che sempre conservano insieme al desiderio della ricchezza materiale, intatta la fiamma della patria lontana.

E nello sviluppare l'educazione professionale, industriale e commerciale, vanno a gara privati, Comuni e Governi; somme gigantesche si profondono (3 milioni di lire a Darmstadt, 11,250,000 lire a Charlottenburg) nella costruzione e nella dotazione di scuole industriali e commerciali, e si ricostruiscono dalle basi scuole vecchie solo di un decennio, per renderle più adatte alle esigenze dell'industria moderna.

« La lezione — conchiudono i commissari inglesi — che noi dobbiamo trarre da tutta questa attività nelle materie concernenti l'educazione, è chiaramente questa, che i nostri rivali esteri sono risoluti ad avanzare ognora più *nella istruzione*, e sono convinti che la nazione la quale possiede le migliori scuole, è meglio preparata per la grande lotta di concorrenza industriale che si apre dinanzi alle moderne nazioni, e che non si devono risparmiare i capitali nella erezione, arredamento e mantenimento di istituzioni *educative di tutti i gradi*. Le grandi industrie moderne dipendono sempre meno dalla presenza naturale del carbone, ferro e materie greggie, e sempre più dalla sapiente applicazione delle scoperte recenti ai processi manifatturieri. I mezzi rapidi e poco costosi di trasporto pongono tutti i paesi allo stesso livello, per quanto riguarda le risorse naturali. I vantaggi naturali valgono poco di fronte alle conoscenze scientifiche nell'attuale guerra industriale ».

L'ammaestramento che gli inglesi trassero dall'attività dell'educazione germanica, può e deve servire nella stessa misura per gli italiani.

Anche qui si inizia un periodo in cui agli antichi sistemi commerciali ristretti al nostro mercato, ed alla emigrazione povera, la quale dà miserando spettacolo di sè all'estero, dobbiamo sostituire la ricerca di nuove industrie, di nuovi commerci, e l'inizio di una corrente di emigrazione istruita e capace di rendere utili servigi alle colonie.

IL DUELLO SAVOIA-ORLEANS

Parigi 15 — Il duello alla spada fra il conte di Torino e il principe d'Orleans, ebbe luogo alle ore 5 ant. nel bosco dei Marescialli a Vaucresson. Il duello durò 26 minuti. Furonvi cinque assalti, di cui due corpo a corpo.

Il principe d'Orleans ricevette due gravi ferite: una alla spalla destra ed *una alla parte destra del ventre*. Il conte di Torino rimase ferito alla mano destra.

Il principe d'Orleans fu trasportato presso il duca di Chartres, dove fu messo in letto.

Leontieff dirigeva il duello, che fu veramente accanito.

Il principe Enrico d'Orleans ebbe le prime cure sul luogo del duello dal dottor Toppe, che fasciò le ferite. Indi il principe fu trasportato a casa del padre, duca di Chartres.

Il conte di Torino, dopo il duello, ritornò all'albergo *Albe*, ove dimora.

Parigi 15 — Al palazzo del duca di Chartres si è data severa consegna di non lasciar passare alcuno. Si sa soltanto che alle ore undici il principe Enrico dormiva. Il medico dichiarò di non potersi pronunciare prima di due o tre giorni sulla gravità delle ferite.

Parigi, 15 — La ferita ricevuta dal principe d'Orléans lo costringerà a letto una settimana.

I competenti hanno giudicato il conte di Torino *essere migliore* schermitore dell'Orléans, che si mostrò troppo nervoso.

La *Petite Republique*, commentando il duello, piglia occasione per burlarsi nuovamente del principe d'Orléans.

Parigi 15 — Il conte di Torino, che era sceso all'*Hôtel Albe*, coi padrini, sotto il nome di conte di *Carpineto*, lasciò Parigi oggi alle 2.15 pom.

Il conte di Torino, niente affatto sofferente per la sua ferita, ritorna direttamente in Italia.

Ecco il processo verbale sullo scontro fra il conte di Torino e il principe d'Orléans:

« In conformità al *processo verbale* datato il 14 agosto, lo scontro, deciso fra il principe Enrico d'Orléans e il conte di Torino, ha avuto luogo alle cinque ant. nel Bois Vaucresson, nel luogo detto Bois Marechaux.

La durata del duello fu di 26 minuti in cinque assalti, diretti alternativamente da Leontieff e Avogadro di Quinto.

Al primo assalto il principe d'Orléans fu colpito alla regione pettorale destra da un colpo di spada che non appariva oltrepassare il tessuto celullare sottocutaneo. *Dopo parere dei medici*, i padrini decisero che il duello continuasse.

Il secondo assalto dovette essere interrotto, i duellanti trovandosi corpo a corpo.

Al terzo assalto il conte di Torino fu ferito alla regione dorsale della mano destra da un colpo di spada che non oltrepassò il tessuto sotto cutaneo.

Alla ripresa, il direttore del duello avendo constatato che la spada del principe d'Orléans erasi curvata, arrestò l'assalto e sostituì l'arme.

Al *quinto assalto*, dopo un corpo a corpo, immediatamente fatto cessare, in un colpo di spada di risposta, il principe Enrico Orléans avendo ricevuto un colpo di spada nella *regione inferiore* addominale destra, il direttore del duello lo faceva cessare.

Dopo verificata ed esaminata la ferita, i medici di ambedue le parti avendo riconosciuto che la ferita del principe d'Orléans lo metteva in condizione manifesta di inferiorità, Leontieff e Mourichon proposero di far cessare lo scontro.

Così di comune accordo si è fatto.

Dopo lo scontro e durante la medicazione della ferita, il principe d'Orléans, *alzandosi*, tese la mano al conte di Torino, rivolgendogli le seguenti parole:

— Permettetemi monsignore di stringervi la mano.

Il conte di Torino gliela strinse.

Gli avversari erano assistiti dai dottori Toupet e Hartland, degli ospedali di Parigi, per monsignor principe Enrico, e dott. Carle per monsignor conte di Torino.

Fatto a Vaucresson al Bosco dei Marechaux, 15 agosto 1897 ». *(Seguono le firme).*

Dispacci da Roma, Torino, Milano, ed altre principali città, annunciano che la notizia dell'esito del duello fu accolta dovunque con dimostrazioni di giubilo.

Il duello col tenente Pini non avrà più luogo.

I suoi *padrini* hanno pubblicato un verbale facendo l'esposizione delle cause del conflitto, e colle lettere e i dispacci scambiati fra i testimonii e il principe Enrico.

Termina dicendo che i tenenti Scala e Baffigi, si tennero a disposizione del principe d'Orléans fino al 13 corrente. Non avendo sino a questa data ricevuto spiegazione alcuna, dichiarano il loro mandato finito, ritengono il modo d'agire del principe contrario ai codici cavallereschi francesi ed italiani, e lo considerano come un rifiuto a battersi.

La questione del Conte di Torino col Duca d'Orleans si è svolta in questo modo, che è bene notare: avuta notizia delle prime corrispondenze pubblicate dal *Figaro*, il Conte si procurò il mezzo di far avvertire il Duca che al suo ritorno in Francia avrebbe trovato una lettera cui domandava risposta. Saputo che l'Orléans sarebbe arrivato a Marsiglia l'undici del mese corrente, il giorno otto mandò quella lettera, che era un vero cartello di sfida, e che aveva una data *molto posteriore*, la data del telegramma fatto arrivare in Africa, crediamo dei primi di luglio, se non degli ultimi di giugno. Su questi precedenti, i secondi del Conte di Torino si sono fondati per basare la loro richiesta di precedenza, così per riguardo al generale Albertone che al *tenente* Pini.

L'energica e generosa iniziativa del nipote di Umberto è stata accolta dal paese e dalla stampa con soddisfazione quasi unanime.

Solo al Governo ne hanno avuto dispiacere e paura, ed hanno avuto anche la vigliaccheria di farlo dire dai loro giornali. Proni e genuflessi ai piedi della Francia, che sdegna ascoltarli e ricambia le loro offerte con umilianti rifiuti, i ministri d'Italia hanno allibito vedendo alzarsi, ritto e fiero, per l'onore e la dignità del suo paese, questo giovane che ha nelle vene il buon sangue di Savoia!

Lasciamoli nella loro miseria!

E rallegriamoci che la sorte delle armi sia stata propizia al Conte di Torino.

Questa volta — cosa che non sempre accade — la ragione è stata colla spada, contro lo stolto malvagio che vituperava l'onore e il valore, resi più sacri dalla sventura eroicamente sopportata.

Giacomo Giuseppe Costa

Poco dopo l'annuncio ufficiale da Roma che Rudinì, essendo malato gravemente il guardasigilli Giacomo Costa, aveva assunto l'*interim* del ministero di grazia e giustizia, giunse la seguente dolorosa notizia:

« *Ovada 15* — Il senatore Giacomo Giuseppe Costa, ministro di grazia e giustizia, è morto oggi alle 5.20 pom. ».

L'illustre uomo era da molto tempo sofferente; e assistè malato alle ultime sedute del Parlamento. Non si credeva però così prossima la sua fine, che lascia un vuoto nel Gabinetto, di cui egli, Giacomo Costa, era lustro e decoro.

Il senatore Costa occupò importantissime cariche della magistratura; nel 1874 fu elevato al grado di procuratore generale di *Corte d'Appello*; *nel 1885 fu* nominato avvocato generale erariale.

Con alta coscienza del suo ministero tenne i nobilissimi uffici. E più volte in Parlamento ricordò commosso di aver appartenuto alla magistratura, rilevandone il carattere e le benemerenze verso il paese.

Giacomo Costa era ligure. Sedeva in Senato dal 7 giugno 1886.

I funerali di Canovas

hanno avuto luogo l'altro ieri a Madrid e furono di una straordinaria imponenza. Quattrocentomila persone assistevano allo sfilare del corteo; seguivano 700 carrozze; *erano state offerte un migliaio* di corone.

Si è formato un Consiglio di guerra per giudicare Michele Angiolillo. Il processo comincierà oggi.

Audacissimo furto in treno

Praga 14 — La scorsa notte nel vagone letto del treno celere Vienna-Carlsbad, cinque passeggeri sono stati derubati dei loro oggetti preziosi, nonchè dei loro portafogli contenenti migliaia di fiorini. La polizia crede che il ladro, od i ladri, per consumare il furto abbiano prima narcotizzato i viaggiatori dormenti.

Nessuna traccia degli autori dell'audacissimo furto.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Esse furono istituite nel 1875 e il loro sviluppo è stato così rapido che ha superato le più liete aspettative del legislatore. Infatti il numero dei libretti che era di 57,354 al fine del primo anno (1876), toccava i 3 milioni al fine del 1896, dopo 21 anni, e di pari passo aumentava il credito dei depositanti, salendo progressivamente da 2,443,404 lire a 496,448,109.

Anche il credito medio di ogni libretto cresceva da lire 42,60 nel 1876 a lire 164,30 nel 1896, ossia si quadruplicava.

Il saggio dell'interesse annuo (netto) variò tra un massimo del 3,50 per cento (1879 86) ed un minimo del 3,00 per cento. Interesse medio: 3,297.

La somma complessiva degli utili netti, prodotti dall'azienda delle casse postali, era di lire 21,794,522 al fine del 1895; *delle quali furono ripartite tra i depositanti* lire 4,197,556; furono assegnate in premio ai benemeriti del servizio lire 660,359; restano disponibili 16,936,607 lire, alle quali giova aggiungere lire 2,716,115, utile dell'esercizio 1896 e lire 1,452,293, quota degli utili netti della gestione dei depositi giudiziari durante il ventennio.

Onde un totale di lire 21,105,016, al 31 dicembre 1896, da cui il Ministero propone di prelevare lire 5,000,000 a favore della « Cassa nazionale di previdenza *per la vecchiaia degli operai* » e di devolvere a beneficio del Tesoro lire 6,442,008, costituendo con le rimanenti lire 9,667,009 il fondo di riserva delle casse postali di risparmio.

Per il primo provvedimento sta dinanzi il disegno di legge alla Camera; per i due rimanenti le proposte del Governo hanno già ottenuto l'approvazione del Parlamento.

La salute pubblica nelle grandi città

La direzione generale ha pubblicato la statistica sanitaria del 1895-96. Deliberandone le prime notizie, riassumiamo le condizioni igieniche delle maggiori città italiane.

I Comuni capoluoghi di provincia sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dell'eccedenza delle immigrazioni, che non da quello delle nascite sulle morti.

Ciò premesso, vediamo quale è stata la mortalità *nelle città che* contano più di 100,000 abitanti.

	Popolazione	Morti	Per 1000 ab.
Napoli	526,994	15,912	30.2
Roma	467,793	9,562	20.4
Milano	448,698	10,862	24.2
Torino	346,566	7,154	20.6
Palermo	281,619	7,059	25.1
Genova	222,121	5,115	23.0
Firenze	205,385	4,549	22.1
Venezia	155,395	3,913	25.2
Bologna	149,214	3,554	23.8
Messina	148,851	3,083	20.7
Catania	124,204	3,443	27.7
Livorno	104,470	2,357	22.2

* *

Passando ora alle cause di mortalità, abbiamo che *fra le grandi città colpite* particolarmente da epidemia vaiuolosa nel 1895-96 primeggiano Bari e Napoli.

Ebbero una forte mortalità per morbillo nel 1895 Catania, Bari, Palermo, Livorno, Modena, Roma, e nel 1896 Venezia e Torino.

La scarlattina dominò nel 1895 in Bari e 1896 in Catania.

Grave fu l'infezione tifoidea nel 1895 in Bari, Brescia, Pisa, Catania, Lucca, Palermo, Milano e Verona, e nel 1896 in Bari, Pisa, Palermo, Livorno e Lucca.

La *difterite* dominò in tutti due gli anni in Milano e Palermo.

L'ipertosse nel 1895 dominò in Ferrara, Lucca e Verona e nel 1896 in Padova.

Le febbri di malaria in tutti due gli anni in Roma, Catania e Bari.

La polmonite acuta fu gravissima nel 1895 in Genova, Napoli, Torino, Modena e Milano, e nel 1896 in Napoli, Genova, Bologna e Brescia.

Le malattie tubercolari dominarono nel 1895 particolarmente in Padova, Brescia, Bologna, Pisa, Milano, Verona, Roma, Venezia, Livorno, Napoli e Firenze, e nel 1896 in Padova, Pisa, Venezia, Bologna, Genova, Livorno, Brescia e Roma.

La pellagra in tutti due gli anni, in Brescia, Padova e Verona; e le malattie di cuore nel 1896 in Napoli, Firenze, Brescia, Verona e Lucca.

L'apoplessia e congestione cerebrale in Brescia, Verona, Firenze, Venezia e Ferrara.

L'alcoolismo acuto e cronico in Brescia, Alessandria e Padova.

I suicidi occorsero in maggior frequenza nel 1895 a Genova, Firenze, Milano, Torino, Verona e Modena, e nel 1896 in Bologna, Milano, Roma, Torino e Padova.

PICCIONI VIAGGIATORI

Difficoltà di ricevere notizie di Andrée

Dopo la guerra franco-prussiana, i piccioni viaggiatori sono diventati un accessorio indispensabile di ogni pallone aereostatico bene provveduto. E' noto, dalla storia di quella campagna, che ogni pallone di guerra possedeva dei piccioni addestrati, e che la posta militare francese dei piccioni, benchè messa in opera con gran ritardo e dopo superate profonde diffidenze, trasportò 115,000 dispacci ufficiali e un quarto di milione di dispacci privati.

Molti piccioni viaggiatori hanno percorso ripetute volte la distanza tra Parigi e Tours, altri, anche feriti dalle palle nemiche, sono pur giunti a destinazione.

Non c'è quindi a meravigliarsi se que-

sto servizio aereo eccitò vivamente l'interesse generale, e se fisiologi, meteorologi, aereonauti, si occuparono più zelantemente che mai della questione.

I piccioni viaggiatori esistevano già nei *tempi più antichi, di cui si conservi memoria*. *In* Egitto, in Persia, in Palestina, in Arabia, l'allevamento dei piccioni viaggiatori era un'industria estesa ed importante.

I greci attesero con ogni maggior premura all'educazione degli animaletti, i quali erano un ricco cespite di rendita per i templi e gli oracoli; poichè i sacerdoti di Apollo si servivano dei colombi per aver notizie fresche e giovarsene negli oracoli.

Dagli scritti di Plinio, Varro, e altri latini, rileviamo con quanto successo i *romani sapessero sfruttare le loro colombaie* per usi di guerra. Anche in Orazio troviamo dei brani rilevanti sul volo e sui servigi dei piccioni.

I crociati impararono a conoscere la posta aerea in Siria e portarono i primi messaggeri alati da Bagdad, in Italia, in Francia, in Germania, in Olanda. E qui furono di nuovo i grandi stabilimenti *agricoli e le fattorie che approfittarono* di questo nuovo mezzo di comunicazione e lo fecero prosperare. I piccioni portavano le relazioni del raccolto, comunicazioni sui corsi della *valuta*, sui rialzi o ribassi delle merci, e servivano così ottimamente al commercio e alla speculazione. Nelle città marittime italiane e francesi, nelle città anseatiche, a Colonia, a *Francoforte*, i *mercanti possedevano delle razze di colombi ammaestrati*.

Non è inverosimile che i Rotschild di Londra, durante le guerre napoleoniche, fossero a cognizione di tutto quanto succedeva sul campo, per mezzo di piccioni viaggiatori; e si dice ch'essi conoscessero l'esito della battaglia di Waterloo, prima ancora che la notizia ne giungesse al Governo inglese. I grandi giornali, le agenzie di corrispondenza, che allora erano in sul nascere, come per *esempio l'agenzia Reuter, si servivano* pure dei piccioni per avere più rapidamente le notizie.

Si sanno i servigi che essi possono arrecare nelle città e nelle fortezze assediate; bisogna però fare in tempo a portarli fuori, e portare quelli di fuori nei luoghi bloccati, altrimenti la cosa riesce molto difficile.

Nell'assedio di Parigi, per esempio, ci si pensò troppo tardi, e si dovette rimediarvi poi *con grande fatica*, a mezzo di palloni.

Già nei *tempi più antichi* si sapeva quanto utili possono essere i piccioni per mare. Le navi usavano avvisare il loro prossimo arrivo mediante un volo di *piccioni*, e in tal modo chiedevano pure soccorso quando erano minacciate dai pirati, o temevano di andarsi ad investire in *qualche scoglio*.

Una vera razza di piccioni viaggiatori come gli egiziani e i persiani, non esiste più; si cerca però di ottenerne dei buoni, unendo le razze diverse, alcune delle quali più agili, altre più resistenti. Del resto, gli allevatori notano anche tra l'uno e l'altro di questi animaletti delle rilevanti differenze.

La rapidità del *volo* di un buon piccione viaggiatore, *secondo le più recenti* osservazioni del professor Ziegler di Friburgo, è molto variabile: la velocità media di un buon colombo è, per i lunghi tratti, di 1100 a 1150 *metri* al minuto; variando però moltissimo col vento e potendo andare da 500 a 1300 metri. L'altezza del volo non supera i 1000 o 1500 *metri*; quando il vento è contrario, è ancora minore.

Gli alti monti sono quindi un ostacolo al volo dei piccioni, ostacolo di cui bisogna tenere ben conto nell'assegnare loro l'itinerario.

Dello straordinario senso locale, che fa sì che il piccione, lanciato a volo, sappia ritrovare il luogo dond'è partito, orientandosi in siti veduti anche una sol volta, ritornando al luogo di partenza anche se è stato precedentemente trasportato in ferrovia o in certe chiuse, *non si è ancora trovata una spiegazione* soddisfacente.

Quello che si sa ad ogni modo si è che la nebbia, gli uragani, la pioggia, la *neve, sono ostacoli al loro volo*.

Come *si vede, nei nostri paesi*, e peggio nei luoghi nordici dal clima continuamente instabile, l'uso dei piccioni viaggiatori non può essere illimitato.

Anche i migliori colombi poco giovano durante i cattivi tempi, i grandi freddi, o nelle *regioni* alpestri. Pochissimi poi s'arrischiano a prendere il volo da un pallone, e ciò soltanto quando il tempo sia più che *favorevole*.

Perciò ben poca fiducia si può avere nei colombi di Andrée, e la speranza di ottenere mediante questi delle comunicazioni regolari, è assolutamente infondata.

Pure non è escluso che le parti s'*invertano*, e *che*, se i piccioni *non possono* giovar molto ad Andrée, sia invece la sua spedizione che ci porti qualche interessante schiarimento su quanto ancora si ignora di questi gentili e valorosi piccoli messaggeri.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1404). Contese a Cividale fra il popolo e la nobiltà, avendo i nobili espresso di far venire gente armata in città contro il popolo. I popolari tengono consiglio coll'armi alla mano nella *Chiesa* di *S. Francesco* e nel convento di S. Domenico.

×

Un pensiero al giorno.

Contraddizione pedagogica: Confidare i cattivi allievi ai maestri meno buoni, e i cavalli difficili ai migliori cocchieri.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: E' già stato detto in questa rubrica. Non solo è cosa innocua, ma è anzi utile, in questa stagione, dormire colle finestre aperte. Badare solo che il corpo — il quale è in traspirazione durante il sonno — non riceva la diretta impressione dell'aria esterna, e che nella stanza non si formi una corrente.

×

La sfinge. Monoverbo.

LNUE

Spiegazione del monoverbo preced.

CONTRASSEGNO (con tra s s e gno).

×

Per finire.

Pantolini apre un negozio di abiti fatti, e, per attirare l'attenzione del pubblico, fa collocare sulla porta il seguente enorme cartello *réclame*: «Non andate a farvi rubare altrove: venite qui!»

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Daniele, 15 agosto.

Contro le leggi eccezionali.

Per iniziativa della Società Operaia si tenne una adunanza per protestare contro le leggi eccezionali. Si deliberò d'indire un pubblico comizio e d'invitare il Deputato del Collegio a tenere un discorso contro la legge a domicilio coatto: si votò pure un ordine del giorno esprimente il desiderio che in ogni villaggio sorga una voce di protesta, e che Udine sia il centro per un comizio provinciale, e che la stampa liberale della Provincia ci aiuti in questa impresa.

X.

Per motivi di sanità pubblica il r. Prefetto, sentito il parere del medico provinciale, ha proibito con decreto 13 corrente le pubbliche feste da ballo, i mercati e le processioni, nei Comuni del Distretto di San Pietro al Natisone; e ciò fino a nuovo ordine.

Esposizione bovina. Scrivono da Spilimbergo:

«Ottimi presagi per la nostra Esposizione bovina sono il concorso dei corpi morali locali, compresi i Municipii di Spilimbergo e Maniago ed il largo aiuto del Ministero di agricoltura.

I veterinari consorziali dott. Vicentini per Spilimbergo, dott. Lorenzon per Maniago, ed il dott. De Rosa, s'interessano vivamente per la buona riuscita di questa prima Esposizione spilimberghese, il successo della quale può dirsi fin d'ora assicurato.

A giorni uscirà il programma».

L'infanzia disgraziata. Il bambino Luigi Bertoli di Povoletto cadde in una caldaia d'acqua bollente e riportò tali ustioni che furono cagione della sua morte.

Stavolo crollato. A Nojaris (Sutrio) certo Nicolò Di Ronco, ora all'estero, faceva costruire uno stavolo per ricovero di animali e foraggi. Dopo un mese che il lavoro era finito, l'altro ieri, mentre pioveva, lo stavolo crollò e si ridusse a un ammasso di macerie. La causa fu un difetto nella costruzione.

Roba che sparisce. L'altro giorno *Antonio Mosnich*, avviavasi tranquillamente pe' fatti suoi, guidando un mansueto asinello attaccato ad un carretto sul quale aveva caricato parecchi effetti di vestiario. Giunto nei pressi di Sanguarzo (Cividale), il Mosnich s'accorse che alcuni di quegli effetti erano spariti, nè seppe chi ringraziare del tiro giuocatogli.

Ladri. Venne denunciato certo Saccomani Valentino di Amaro perchè essendo stato incaricato da Brusadola Antonio di recapitare a Del Moro Alvise la somma di lire 150, se la appropriò recandosi all'estero.

— Venne denunciata Codelia Luigia perchè essendosi introdotta nell'abitazione di Cannizio Luigia a San Vito al Tagliamento rubò un macinino da caffè del costo di lire due, e lire 18 in biglietti di Banca e rame, lasciati incustoditi nella camera da letto.

Dopo lunga e dolorosa malattia, alle ore 8 di questa mane, cristianamente moriva

Ardemia d'Orlandi ved. Cucavaz.

I figli, inconsolabili, Antonio ed Ernesto, il fratello Guglielmo e la sorella Clotilde, i cognati, le cognate ed i congiunti, partecipano il loro dolore dispensando dalle visite di condoglianza.

Cividale, 15 agosto 1897.

Le onoranze funebri seguiranno domani lunedì alle ore 5 pom.

Il Direttore del *Friuli* manda sentite *condoglianze ai figli desolati dell'ottima* signora defunta, ed a tutti i congiunti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ieri. Una giornata splendida quella di ieri, ma con una temperatura da far fondere il bronzo dei monumenti cittadini e da far sudare le pietre. Ciò non ha impedito però di venire a Udine a migliaia e migliaia di comprovinciali e forestieri di più lontani paesi, fra i quali notavansi numerosi i *fratelli d'oltre Judri*.

Una *folla* varia e vivace girava per le vie sotto l'incendio del sole; entrava ed usciva dalle botteghe e dai pubblici esercizi, che ebbero esaurite le loro provviste.

Nella mattina il tempio della Madonna delle Grazie fu costantemente pieno di devoti. Il caldo e l'afa nella bella chiesa erano insopportabili.

Ripetiamo che i forestieri ieri a Udine si contavano a migliaia: solo per ferrovia coi vari treni ne vennero 2225. Gli alberghi erano tutti completamente occupati.

Non è a nostra notizia che siano accaduti incidenti spiacevoli di nessun genere.

Gli ultimi treni per Cividale, Palmanova, Venezia, Trieste, partirono tutti in ritardo. A quello per Venezia delle 1.52 si dovettero aggiungere 6 carrozze.

La tombola. Folla, folla e folla, su tutta la superficie della riva e in ogni parte del Giardino.

Alle 5 pom. seguì l'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di carità. Sul palco delle autorità vi erano il Sindaco co. cav. di Trento, i signori Barducco e Raiser della Congregazione di carità, il signor Gasparotto delegato governativo, gli assessori Antonini e Capellani, *ufficiali di fanteria* e cavalleria, il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertola, e parecchi altri.

Uno squillo di tromba dà il segnale che s'incomincia l'estrazione.

Sorte primo il n. 1 *(oh!)* e seguono i n. 32, 39, 41, 63, 86, 79, 44, 56, 17. A questo punto si sente gridare «*cinquina!*» e tosto *compare sul palco un uomo e presenta la cartella vincente*. Si riscontrano i numeri, i quali corrispondono, e viene proclamata la vincita fra i soliti fischi, urli e battimani.

Il vincitore della cinquina è il calzolaio Pollini Giuseppe di Udine. Egli aveva giocata una cartella in società con altri quattro suoi compagni di lavoro, ed *i numeri li avevano combinati giuocando* quelli corrispondenti agli anni d'età ed all'anno di nascita di ciascuno.

La vincita della cinquina fu così sollecita e da nessuno attesa, che si continuarono ad estrarre i numeri, senza che la Banda suonasse la solita marcia.

Sortono poscia i seguenti numeri: 68, 35, 23, 45, 13, 50, 20, 30, 71, 60, 87, 22, 65, 80, 75, 18, 54, 59, 46, 51, 15, 74, 6. Chiamato questo numero si presenta sul palco un giovanotto, pure calzolaio, certo Pellegrini Guglielmo, che aveva una cinquina e non sapeva che era già stata vinta. Ridiscese il palco accompagnato da una assordante salva di fischi. L'estrazione continua: 36, 62, 21, 19, 58, 84, 27, 83, 82, 53, 87, 16. Il grido «tombola!» fa volgere gli sguardi di tutti verso un punto della riva.

Compare subito un contadino, certo Colle Luigi di Ragogna, e dietro a lui altro contadino, certo Cossettini Gioacchino di Carnegliona. Presentano le cartelle, i numeri sono esatti, e si proclama *vinta la prima tombola*, mentre la Banda intuona una marcia e i monelli gl'immancabili fischi. La tombola andrà divisa.

Il Cossettini aveva giocata una sola cartella assieme a Basilio Gentilini di Cortale.

Si riprende l'estrazione e sorte il numero 40, col quale è vinta la seconda tobola dalla contadina Donada Cristina di Gagliano (Cividale). La vincita è regolare ed è proclamata, mentre la Banda risuona una marcia, e i monelli.... come sopra.

Terminata l'estrazione della tombola tutta la folla che si trovava nella pista salì pur essa sulla riva.... e non si capisce *come abbia potuto trovar posto*.

Quest'anno si vendettero 5261 cartelle, 74 in meno dello scorso anno.

Le corse. Subito dopo le 6 pom. *cominciarono le annunciate corse di* cavalli.

Nel palco delle autorità, oltre ai signori cui fu già accennato nella cronaca della tombola, ed alla Commissione delle corse, presero posto il senatore co. comm. di Prampero, il comm. Gropplero, i colonnelli Grotti del 15. Lodi Cavalleria e Bonessa del Distretto Militare, l'intendente di Finanza cav. Cotta ed il direttore delle Poste e Telegrafi cav. Miani.

Prima delle corse, un plotone del reggimento cavalleria, agli ordini del tenente Olioli, *percorse due volte l'ippodromo* al trotto ed alla carica, fra gli applausi dell'affollatissimo pubblico.

In questo ultimo giro, di fronte alla Pesa, un cavallo scivolò e cadde di quarto sul fianco sinistro, trascinando nella caduta anche il soldato che lo montava. Fortunatamente nè l'uomo nè l'animale si fecero alcun male e immediatamente rialzaronsi.

Per la corsa delle «Pariglie» erano iscritti i seguenti cavalli: *Boston-Don Biagio*, proprietario Giuseppe Lamma; *Natschalnik-Conte Verde*, Tamberi Colliond e De Volpi cav. Antonio; *Lazio-Cerva*, Stud Veneto; *Giunone-Nume*, Breda comm. Stefano; *Balestra-Eletta*, Waiz dott. Francesco.

Nella *prima prova* giunse prima la pariglia, *Boston-Don Biagio*; seconda, *Natschalnik-Conte Verde*; terza *Marta-Nume*.

Nella seconda prova invece: prima, *Natschalnik-Conte Verde*; seconda, *Boston-Don Biagio*; terza, *Marta-Nume*.

Si dovette fare quindi una terza prova, non avendo nessuna delle pariglie vinte due prove.

Questa prova decisiva diede il seguente risultato: prima, *Natschalnik-Conte Verde*; *secondo*, *Boston-Don Biagio*; terza, *Marta-Nume*. La pariglia *Natschalnik Conte-Verde*, giunta prima a traguardo, venne classificata ultima per irregolare andatura.

Finita la corsa si assegnarono i premi nel seguente modo: primo, lire 800 *Boston-Don Biagio*; secondo lire 500, *Natschalnik-Conte Verde*; terzo lire 300, *Marta-Nume*.

Dopo un intervallo ebbe luogo la corsa «*Premio del Castello*» (condizionata) nella quale i cavalli a seconda *del record di ciascuno vengono* disposti per la partenza ad una stabilita distanza uno dall'altro.

Per questa corsa erano iscritti i seguenti cavalli: *Miss Endy*, proprietario Lamma Giuseppe; *Lazio*, Stud Veneto; *Nume*, Breda comm. Vincenzo; *Stella*, Stud Veneto; *Natschalnik*, Colliond-Tamberi; *Conte Verde*, De Volpi cav. Antonio; *Don Biagio*, Lamma Giuseppe.

Prima della corsa si ritirarono *Miss Endy* e *Natschalnik*

L'ordine d'arrivo nella prima prova fu il seguente: *Stella*, *Don Biagio*, *Conte Verde*, *Nume*, *Lazio*. Il *Conte Verde* per irregolare andatura venne classificato ultimo.

L'ordine d'arrivo della seconda prova fu il seguente: *Stella, Don Biagio, Conte Verde, Nume, Lazio.*

I premi vennero quindi così assegnati: primo lire 400, *Stella*; secondo 300, *Don Biagio*; terzo 200, *Nume*; quarto 100, *Conte Verde*.

Il duello Savoia-Orleans. La notizia dell'esito del duello fra il Conte di Torino e il Duca d'Orleans si sparse rapidamente per la città nel pomeriggio *di ieri* appena giunto il dispaccio «Stefani» che l'annunciava, e dovunque venne accolta con visibile compiacenza.

Una prima manifestazione di questa compiacenza la si ebbe in Giardino Grande, mentre preparavasi l'estrazione della tombola: il pubblico ivi affollato chiese alla Banda cittadina e fece bissare la marcia reale fra grandi applausi.

Alla sera poi mentre suonava la Banda militare e una folla enorme si stipava in Mercatovecchio e piazza V. E., fu chiesta ripetutamente la *marcia reale*, che la Banda eseguì fra gli applausi calorosi del pubblico, e dovette bissare dopo il secondo pezzo ed a programma finito. Molte grida di «viva Savoia!» indicavano, se ve ne fosse stato bisogno, qual era il movente di quella dimostrazione.

La quale si è ripetuta al Teatro Minerva, dove pure il pubblico affollatissimo *fece* suonare la marcia reale fra vivissimi battimani. Nel pubblico plaudente — che ascoltò la marcia in piedi — si distinguevano le signore, e parecchi signori triestini venuti qui ieri per le corse.

Vi fu un piccolo incidente nell'atrio dopo la rappresentazione del *Pagliacci*. I signori cav. Marzuttini e Barbesetti rimproverarono due signori delle poltroncine perchè non s'erano alzati in piedi mentre suonavasi la marcia reale, e questi risposero un po' vivacemente. Per l'interposizione di persone presenti, l'incidente non ebbe seguito.

— La notizia dell'esito del duello, prima che a Udine, la ebbero a Trieste, da dove fu telegrafata ai triestini che si trovano a villeggiare ad Arta.

Tiro a segno. Nella giornata di ieri il concorso dei tiratori alla gara non fu molto numeroso: se ne contavano circa una quarantina. Oggi la gara continua, e domani potremo pubblicare i risultati.

Congresso delle Società operaie. Ieri alle ore 2 pom. doveva tenersi il Congresso delle Società operaie della Provincia per approvare o modificare gli Statuti e regolamenti che vennero ad esse inviati dalla nostra Società operaia. Le Società invitate erano quarant'una, ma ne intervennero soltanto cinque. *I presenti*, vedendo il numero così esiguo, benchè molte Società avessero aderito alle deliberazioni che si sarebbero prese, decisero di rimandare il Congresso al 5 settembre p. v.

Riunione di tipografi. Ieri, nei locali della Società operaia generale, si riunirono una quarantina di tipografi per gettare le basi della fondazione di una sezione della «Federazione italiana dei lavoratori del libro». Presiedeva il tipografo Bosetti e presenziavano un rappresentante della sede di Venezia e un rappresentante del Comitato di propaganda di Venezia.

Dopo i discorsi tenuti, che accentuavano la necessità della concordia, venne votato all'unanimità un ordine del giorno per chiedere al Comitato centrale sedente in Milano alcune facilitazioni in vista delle condizioni eccezionali in cui trovasi la *sede* di Udine.

Ancora i fornai. Ieri ebbe luogo un'altra riunione degli operai fornai e venne deciso di rimandare a domani, martedì, ogni determinazione, volendo in questo tempo verificare quali siano i padroni di *forno* che pagano più e quali meno.

Corte d'Assise. Crediamo di sapere che la nuova sessione della Corte d'Assise si terrà nel venturo mese di novembre.

I processi da trattarsi sono finora i seguenti: Primus Giovanni per assassinio; Petrazzoli Luigi per mancato omicidio; Moreale Pietro per peculato e falso.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari. La *Corrispondenza politica* scrive: «Si dice che al Ministero dell'istruzione si facciano degli studi per regolare l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. La *notizia* avrebbe *una conferma* nella circolare mandata ai provveditori nella quale il ministro dice di voler essere informato del come venga impartito durante l'anno scolastico l'insegnamento religioso».

Una birbonata. Sabato sera nella grande vasca centrale del Giardino Grande si videro galleggiare morti la maggior parte dei pesci dalle squame porporine, che la popolavano. Si suppone che un qualche individuo il quale accoppia le non invidiabili prerogative di essere un briccone e un cretino nello stesso tempo, abbia avvelenato l'acqua. Bisognerebbe poterlo conoscere e fargli pigliare un bagno un pò prolungato nella medesima vasca! Il Municipio fece prendere un fiasco di quell'acqua, per sottoporla ad esame chimico.

Fu poi prontamente provveduto pel ripulimento della vasca ed immissione di nuova acqua pura.

Le speculazioni sui cambi. Il ministro del Tesoro prega i giornali di pubblicare testualmente:

«E' bene che gli importatori sappiano premunirsi dalle speculazioni sui cambi, perchè nè il Tesoro nè gli Istituti di emissione hanno bisogno di acquistare divise, perchè ai pagamenti di luglio fu interamente provveduto e sono già all'estero i fondi completi pei pagamenti di ottobre e parte di gennaio. Inoltre le riserve metalliche degli istituti superano di gran lunga il fondo disponibile.

Quindi il Tesoro e le Banche di emissione simultaneamente hanno sospeso gli acquisti di divise, sicchè nulla giustifica l'esagerato movimento dei cambi».

Concorso a due posti gratuiti nell'Orfanotrofio Renati. A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad una piazza gratuita per *orfano* e ad una per *orfana*, che dovranno avere l'età non minore di cinque nè maggiore di dieci anni.

Per le altre norme del concorso rivolgersi all'Istituto.

Congratulazioni ed elargizione all'Orfanotrofio Tomadini. Il R. Prefetto comm. Felice Sagre, lieto di aver riportato dal saggio scolastico dell'Ospizio le più liete e belle impressioni, presentava alla Direzione dell'Istituto le più vive congratulazioni ed a titolo d'incoraggiamento alla benefica ed utilissima istituzione offriva lire 50.

La Direzione porge le più vive grazie.

La Direzione.

I socialisti in Cassazione. La Cassazione ha respinto il ricorso presentato dai signori O... Demetrio e Zambianchi Arturo, contro la sentenza del Pretore del primo mandamento d'Udine in data 12 giugno p.p. che li condannava alla multa di lire 100 cadauno per aver tenuta una adunanza che fu ritenuta pubblica, senza il permesso della autorità di P. S.

Provvedetevi d'acqua! Il Municipio avverte che per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporariamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto suburbano nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè *ognuno possa in tempo fornirsi* dell'acqua occorrente, per il suddetto periodo di asciutta.

Teatro Minerva. Impresa fortunata! Due rappresentazioni, sabato e domenica, e due piene enormi! Il nuovo tenore sig. Achille Mataesini *(Turiddu)* piacque e per il canto e per l'azione, fu *calorosamente* applaudito, e dovette bissare, quel sabato come ieri la serenata. Benissimo e applauditissimi al solito gli altri egregi artisti.

— Questa sera riposo.

— Domani serata d'onore dell'applaudito e simpatico *Canio*, sig. Bambaccioni. Si darà prima *Cavalleria* poi i *Pagliacci*.

Orologio d'argento e spilla d'oro perduti. Sabato sera, da via Poscolle a via Aquileja, fu perduto un orologio d'argento con catena; ed una povera donna ebbe perduta una spilla d'oro, ricordo di famiglia, da via Treppo a Mercato vecchio. Chi li avesse trovati portandoli all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 12, del 11 agosto 1897 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che sull'istanza di Fateschini Lucia fu Francesco autorizzata dal di lei marito Misconi Leonardo fu Andrea, di Moggio udinese, avrà luogo avanti il Tribunale suddetto all'udienza del 23 settembre 1897, contro Fabro Paolo fu Andrea l'asta dei beni siti in mappa di Moggio.

— Elena Bellotto vedova Tamai di Pordenone venne autorizzata dal Tribunale di Pordenone a continuare il commercio esercitato dal defunto di lei marito Giuseppe Tamai nell'interesse dei minori suoi figli valendosi dell'opera del figlio maggiore Gino Tamai invece dell'altro figlio Antonio.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 17 settembre p. v. in seguito ad aumento del sesto avrà luogo l'incanto dei beni siti in Villotta allibrati alla ditta di Strassaboscò Daniele di Villotta.

— I signori Foghini Giuseppe, dott. Antonio, Leonardo, Ugo e Curzio fu Domenico di San Giorgio di Nogaro confermarono lo scioglimento totale d'ogni cointeressenza o società fra loro circa alla ditta commerciale Domenico Foghini di San Giorgio di Nogaro.

— All'udienza del 14 settembre p. v. del Tribunale di Udine sopra richiesta del signor Giuseppe Dedini saranno venduti al pubblici incanti in pregiudizio di Franzolini Luigi fu Giov. Batt. debitore, e Franzolini Angelo fu Giov. Batt. terzo possessore, gli immobili in mappa di Udine.

— Alle ore 10 ant. del 31 agosto 1897 avrà luogo presso l'ufficio municipale di Cividale un secondo esperimento d'asta per l'appalto delle forniture e delle spese di manutenzione delle strade vie e piazze pubbliche e dei manufatti alle stesse appartenenti in quel Comune per un quinquennio scadibile al 31 dicembre 1901.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall' 8 al 14 agosto 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Angelina Franz di Agapito di anni 2 — Giovanni Calcinoni fu Andrea, d'anni 61, cameriere — cont. Elisa Montalbano-Vorano fu Gaetano, d'anni 84, possidente — Livio Zanarolla di Domenico, di anni 1 — Giovanni Cattarino fu Giacomo, d'anni 70, custode idraulico — Giovanni Sabbadini di Valentino, di mesi 11 — Diamante Pizzio-Paolo fu Luigi, d'anni 58, civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni D'Osvaldo fu Giuseppe, d'anni 68, agricoltore — Luigi Di Chiara fu Francesco, d'anni 79, agricoltore — Pietro Freschi fu Giovanni, d'anni 69, agricoltore — Felicita Trombetta-Cancian fu Pompilio, d'anni 84, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Antonietta Luppacci di mesi 1.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Conte, operaio, con Virginia Rizzi, operaia — Angelo Dianan, calzolaio, con Elisabetta Goudolo, casalinga — Giovanni Battista Cusin scrivano con Adele Berini, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guido Canciani, usciere municipale, con Giulia Fornasir, seggiolaia — Giuseppe Pianta, facchino, con Elisabetta Chiarcos, contadina — Attilio Zardini, spedizioniere, con Luigia Angela Feruglio, casalinga — Angelo Tonutto, operaio, con Santa Cojutti, contadina — Luigi Bardusso, agente privato, con Clotilde Fioritto, casalinga — Giovanni Zilli, facchino, con Anna Maria Feruglio, casalinga — Adriano Ruggeri, vetturale, con Ida Miolsini, seggiolaia.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	751.3	750.6	748.8
Umido relativo	52	47	63	63
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	q.cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SW	—	SE
Vento (velocità km.)	1	1	—	1
Term. centigr.	25.6	29.1	23.5	24.4

Temperatura (massima 30.2, minima 20.0)
Temperatura minima all'aperto 19.0
Tempo probabile:
Venti deboli freschi interno ponente al sud — Vari altrove — Cielo in generale sereno Qualche temporale.

UN COLPO DI PALLONE
che ridona la vista ad un cieco

Togliamo dal *Caffaro* di Genova la narrazione di un fatto abbastanza singolare avvenuto in uno di questi giorni in Valle Stura, sulle appendici dell'Appennino Ligure.

Ecco di che si tratta.

Certo Giambattista Ighina, detto *Baretto*, macellaio, d'anni 65, alcuni mesi addietro rimaneva cieco d'ambi gli occhi. Il disgraziato, dopo avere tentato ogni cura, dopo avere esperimentato ogni rimedio scientifico ed empirico, si rassegnò alla propria sorte e abbandonò la professione. Ricorrendo nella scorsa settimana la fiera di bestiami a Rossiglione l'Ighina, benchè cieco, volle, come era suo costume da molti anni, recarvisi, e, naturalmente, vi si fece accompagnare.

Giunto sulla piazza del paese, dove in quel momento alcuni giovanotti giuocavano al pallone, volle combinazione che un colpo maledetto, mal diretto, lanciasse il corpo sferico proprio in un occhio al mal capitato cieco.

Al dolore acutissimo, il povero vecchio diè un grido e svenne.

Alcuni pietosi lo rialzarono e lo accompagnarono a casa, dove fu subito fasciato e medicato.

Riavutosi intanto dal dolore e dalla sorpresa, il *Baretto* dichiarò che non sarebbe passata così liscia e che avrebbe querelato i giuocatori, onde imparassero un'altra volta a giuocare con maggior attenzione.

Ma ecco che, passata l'enfiagione e tolta la fasciatura, l'ex-macellaio erompe in un grido di gioia. Che è, che non è, egli si accorge che all'occhio colpito dalla palla è ritornata la vista!

Scompaiono allora i propositi di vendetta, e il macellaio, anzi, spera in un altro colpo di pallone che gli ridoni la vista all'altro occhio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In Oriente.

Roma 16 — Per quanto la vertenza coll'Orléans abbia fatto passare pel momento in seconda linea la questione della pace greco-turca, tuttavia continuano le pratiche per fissare le modalità per lo sgombero della Tessaglia, e si spera di conchiudere entro la settimana.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 14 agosto 1897.

Venezia	39	44	19	69	47
Bari	58	64	17	71	2
Firenze	82	9	28	6	53
Milano	6	66	5	3	33
Napoli	76	90	74	49	53
Palermo	7	26	60	89	13
Roma	19	52	44	65	69
Torino	15	46	28	68	27

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 agosto 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	23.— a 22.—
Granoturco	»	10.75 a 11.25
Cinquantino	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	11.75 a 12.25
Sorgorosso	»	—.— a —.—
Castagne	»	—.— a —.—
Gialloni	»	—.— a —.—
Avena	»	—.— a —.—
Lupini	»	—.— a —.—
Bastardone	»	—.— a —.—
Giallonci̇no	»	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	—.— a —.—
» alpigiani	»	—.— a —.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00 a 2.05
» in stanga	»	1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	»	7.— a 7.50
» » II »	»	6.50 a 6.75

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	—.— a —.—
» » II. »	»	4.— a 4.60
Fieno della bassa I. »	»	—.— a —.—
» » II. »	»	3.40 a 3.80
Paglia da lettiera	»	3.20 a 3.90
Medica	»	3.60 a 4.75

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	»	1.00 a 1.10
Polli	»	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	»	0.95 a 1.—
» femmine	»	0.— a 0.—
Oche	»	0.75 a 0.85
Anitre	»	0.95 a 1.00

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90 a 2.—
Burro del monte	»	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	0.— a 0.—
Formaggio del piano	»	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.72 a 0.78
Pomi di terra nuovi	»	00.5 a 00.8

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	—.— a —.—
Noci	»	35.— a —.—
Fichi	»	25.— a —.—
Peri	»	11.— a 21.—
Pomi	»	10.— a 14.—
Prugne	»	—.— a —.—
Pesche	»	16.— a 30.—
Corniole	»	8.— a 12.—
Uva	»	35.— a 55.—
Susine	»	8.— a 13.—
Lampone	»	15.— a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 16 1897

	agos. 14	agos. 16
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.90	98.90
» fine mese	99.—	99.—
Detta 4 ½ ex coupons	108.¼	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	476.—	476.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	749.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	708.—	708.—
» » Mediterr. ex coup.	540.—	540.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.80	105.80
Germania »	130.—	130.—
Londra »	26.50	26.50
Austria Banconote »	221.—	221.—
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.04	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.40	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.38.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è, che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte di numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunemente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in eleganlissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità inerenti per la toeletta.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con unnesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale { Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Bisconi.

1° Ottobre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 500 — Comandante Saffatti.

15 Ottobre (Postale) (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarchi dirigersi in **Udine**, alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 — ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o sobiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che sono stati che nei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signore (o quale non lo è) geloso della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor ... nei nostri Stabilimenti di macina ... grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti ... suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, ... nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA di Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo, impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Questo può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

CONTRO

l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD — Indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: PILLOLE, 4 fr. e 2 fr. 25; SCIROPPO, 3 fr.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.47	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.33	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Gli effetti, pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In guardia dalle contraffazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri, la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa divenire i capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto**. Essa è preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco